



Gatto

Giovanni

e la grande

avventura

Neraneve

*Gatto Giovanni quella sera aveva dormito pochissimo.*

*Era troppo emozionato per il viaggio che avrebbe fatto il giorno seguente: la gita di fine anno.*

*Era da tanto che lui e i suoi compagni la aspettarano.*

*Da quando, qualche settimana prima, le due maestre Eledada e Matidada, avevano spiegato che sarebbero andati tutti insieme a Unisauri, la magica città dei dinosauri e degli unicorni.*

*Tutti erano saltati dalla gioia, Sul il cangurotto soprattutto.*

*Sarebbero partiti con il pullman giallo e avrebbero fatto con un bel picnic.*

*La mattina Gatto Giovanni si era bevuto per colazione due tazze di latte e aveva mangiato otto biscotti al cioccolato.*

*“Devo fare il carico di energia, sarà un lungo viaggio.” aveva detto alla Lulù per convincerla a dargli altri biscotti..*

*“Non vai al polo nord a piedi..” aveva risposto lei chiudendo la scatola delle pepite di cioccolato e riponendole nel mobile della cucina.*

*A scuola c'erano già le maestre ad attenderli..*

*Gatto Arturo, il suo migliore amico, gli corse incontro e insieme andarono verso il cancello.*

*Dopo poco arrivarono anche gli altri.*

*Non mancava nessuno.*

*Oltre a Gatto Giovanni e Gatto Arturo c'erano:*

*Ali la farfalla*

*Auri la libellula*

*Gio il lupo*

*Leo il leone*

*Mati il fenicottero*



*Sul il cangurotto*

*Alex la volpe*

*Tommi il giaguaro*

*Dieghito il caracal*

*Diegus il falco*

*Sole il parone*

*Den il levriero*

*Edo il cervo*

*Leon il drago*

*La coccinella H olli*

*La cinciallegra Marghe*

*Il cigno Miri*

*Ale il topolino*

*Marcotto il leprotto*



*Gretella la gazzella*

*Bryanotto il passerotto*

*Eli lo scoiattolo*

*Piter la lince*

*Evetta la gufetta*

*Durante il viaggio si divertirono a cantare, anche se Gio il lupo ululava troppo forte. Sul il cangurotto saltava sul sedile, Leon il drago senza farlo apposta bruciò due sedili, e dovettero fermarsi due volte perché Eli lo scoiattolo aveva mangiato troppe ghiande.*

*Dopo circa un'ora le maestre li avvisarono che stavano arrivando.*

*Il Gatto Giovanni, che aveva una cotta per il cigno Miri, corse per scendere insieme a lei ma non vide che a terra c'era Ale il topolino così rotolò fino in fondo al pullman.*

Arturo cercava di parlare con Marghe la cinciallegra che però non lo ascoltava perchè era troppo impegnata ad aiutare Eva la Gufetta a scendere dal soffitto dove si era appollaiata.

Una volta che tutti furono scesi si trovarono davanti un paesaggio fantastico: il cielo era color arcobaleno e il grande prato sul quale si trovavano era pieno di erba verdissima al profumo di menta e di fiori colorati al profumo di rosa.

Le maestre li guidarono verso un piccolo sentiero all'inizio del quale si trovava un grande cartello dalla scritta

“Città Unisauri dove si condivide tutto, anche i sogni.”

Tutti avanzavano piano in silenzio osservando quel luogo meraviglioso, quando all'improvviso ci fu un lampo fortissimo, una luce color diamante che li costrinse a chiudere gli occhi.

Una volta riaperti si accorsero che le maestre non c'erano più: Eledada e Matidada erano sparite.

*“E ora, come faremo?”*

*“Chi starà con noi?”*

*“Io ho paura” disse Gretella la gazzella.*

*Tutti le andarono vicino per rassievrarla.*

*“Vedrai, torneranno presto.” disse Ali la Farfalla seguita dalla libellula Auri, e si proposero come maestre finché non fossero tornate Eledada e Matildada.*

*“Anche io!” disse la volpe Gjo*

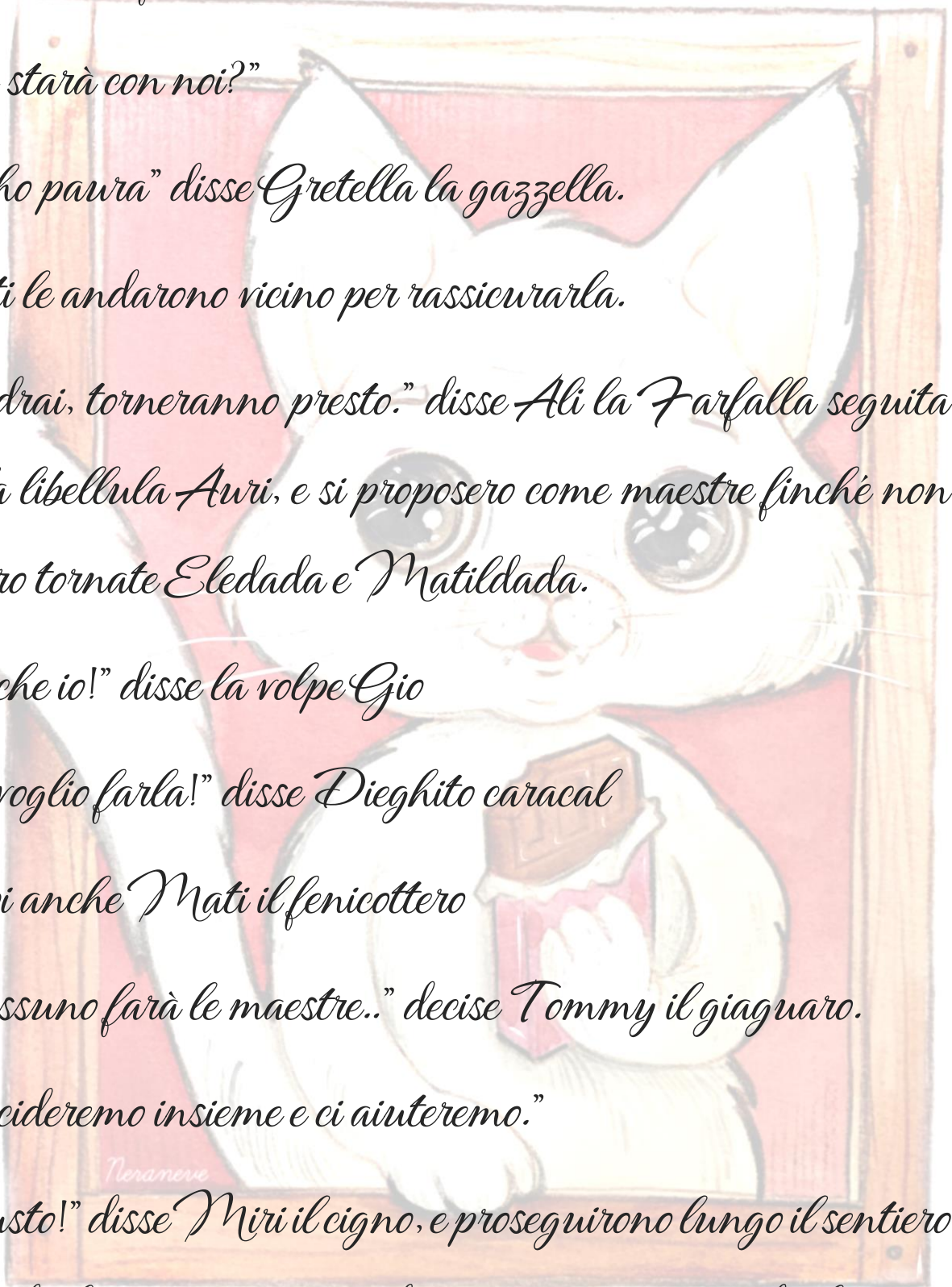
*“Io voglio farla!” disse Dieghito caracal*

*E poi anche Mati il fenicottero*

*“Nessuno farà le maestre..” decise Tommy il giaguaro.*

*“Decideremo insieme e ci aiuteremo.”*

*“Giusto!” disse Miri il cigno, e proseguirono lungo il sentiero quando la terra sotto i piedi iniziò a tremare e da lontano arrivò un rumore fortissimo.*



*Neraneve*

*La farfalla, la libellula, il falco, il gufo, la cinciallegra e la coccinella si alzarono in volo per capire cosa stesse succedendo.*

*“Sta arrivando un enorme dinosauro: è uno spinosauro molto feroce!” disse il falco Diegus.*

*“Dobbiamo trovare un riparo!”*

*“Ho visto una grotta” disse Alex la volpe, che intanto si era allontanato a controllare i dintorni con Den il levriero.*

*“Seguitemi!”*

*Tutti corsero dietro alla volpe: gli ultimi furono Leo il leone, Tommi il giaguaro, il drago leon, Piter la lince e il caracal Dieghito che restarono in fondo per difendere il gruppo.*

*Riuscirono ad entrare nella grotta scura appena in tempo: il dinosauro era arrivato e stava cercando di prenderli infilando la zampa con gli orrendi artigli attraverso l'ingresso della grotta.*

*Il drago Leon allora iniziò a lanciare fiammate, ma il dinosauro con furberia le schivò e alla fine riuscì a catturare Marcotto il leprotto.*

*Sul il canguro iniziò a saltargli sulla zampa mentre Eli lo scoiattolo gli lanciava tutte le ghiande che gli erano rimaste.*

*Sole il pavone gli faceva il solletico con la maestosa coda e Edo il cervo con le grandi corna lo respingeva.*

*Il topolino Ale legava Marcotto leprotto alla sua lunga coda tirando per liberarlo.*

*Alla fine il dinosauro lasciò Marcotto, e tutti lo abbracciarono felici: erano riusciti a liberare il loro amico.*

*“L'unione fa la forza!” urlò Gatto Giovanni.*

*Ora però dovevano capire come fare per scappare da quel luogo senza farsi prendere.*

*La prima a parlare fu Eva la gufetta*

*“Ho una idea..” disse*

*Insieme organizzarono un piano per scappare: ognuno si propose per fare qualcosa e alla fine il primo a partire fu il falco Diegus che volò fuori dalla grotta e si alzò alto nel cielo; intanto il lupo Gjo richiamò con il suo ululato il dinosauro che sentendolo tornò subito indietro.*

*A questo punto volarono anche Ali la farfalla e Auri la libellula, seguite da H olli la coccinella.*

*Tutti iniziarono a volare intorno al dinosauro che, a forza di girare la testa, iniziò a barcollare.*

*Intanto gli altri stavano scavando un grosso buco.*

*Il levriero Den uscì dalla grotta dirigendosi verso il buco che avevano preparato, il dinosauro lo vide e cercò di prenderlo ma lui, agile e veloce, saltò il buco e si fermò accanto agli amici mentre il dinosauro ci finì dentro.*

*Tutti saltarono dalla gioia e velocemente corsero via, quando da lontano sentirono il dinosauro piangere.*

*Miri il cigno tornò indietro mentre gli altri cercavano di fermarla.*

*“Dove vai?”*

*“E' pericoloso!”*

*“Dobbiamo aiutarlo, forse si è fatto male..” rispose Miri*

*“Ha ragione!” dissero Edo il cervo e Bryanotto il passerotto.*

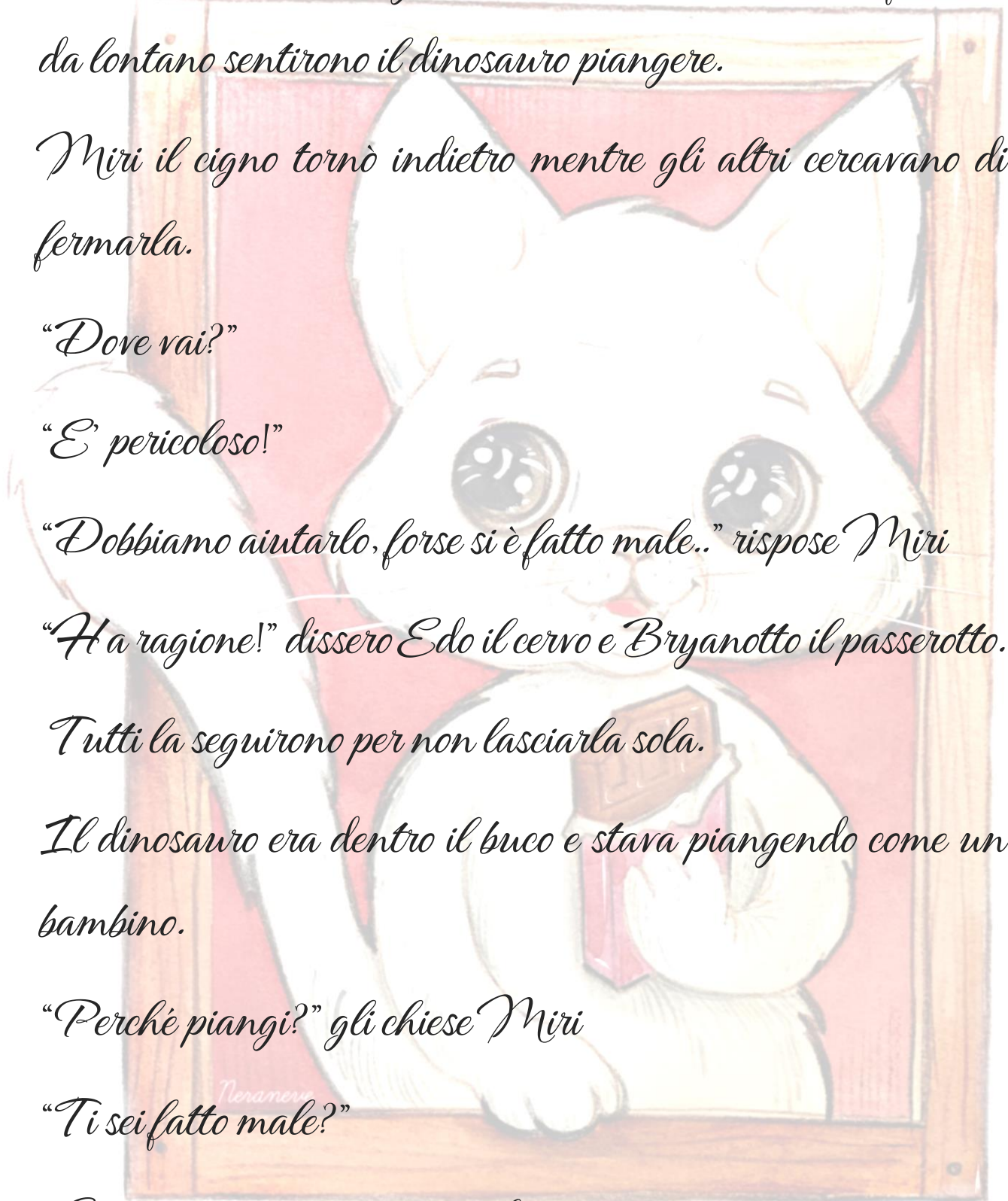
*Tutti la seguirono per non lasciarla sola.*

*Il dinosauro era dentro il buco e stava piangendo come un bambino.*

*“Perché piangi?” gli chiese Miri*

*“Ti sei fatto male?”*

*“Sono triste, nessuno vuole giocare con me.” rispose il dinosauro*



*“Giocare??”*

*“Ma tu volevi mangiarci!” disse Marghe cinciallegra.*

*“Mangiarvi io?? Ma io mangio solo la pizza con i wurstel e le patatine..”*

*“E allora perché ci inseguivi?” chiese Piter la lince*

*“Stavo giocando ad acchiapparella”*

*“Come ti chiami?” gli chiese Mati fenicottero.*

*“Io sono Spin ma la mia mamma mi chiama Spi cuore d'oro: la mia mamma è grande il doppio di me, e il mio papa il triplo..”*

*Gatto Giovanni e i suoi amici allora decisero di aiutarlo ad uscire dalla trappola, si scusarono e poi trascorsero tutto il pomeriggio a giocare con Spin.*

*Prima a nascondino, ma Spin era così grande che lo trovavano subito, poi a rubabandiera, ma Leon il drago per*

tre volte bruciò la bandiera, e poi giocarono a calcio con una palla fatta di terra ed erba, ma il leone la ingoiò quattro volte e due volte la ingoiò Gio il lupo.

Trascorsero un bellissimo pomeriggio poi Spin dovette tornare a casa.

“Grazie amici per questa bellissima giornata, voglio farvi un regalo prima di andare. Dovete sapere che lontano da qui, su quella montagna - disse indicando una altissima montagna bianca che si vedeva all'orizzonte - c'è un lago magico fatto di acqua che al sole si trasforma in piccole pietre d'oro. Dalla tasca dei pantaloni di squame, Spin tirò fuori tanti bellissimi sassolini d'oro e ne diede uno a tutti.

Poi si abbracciarono e si salutarono.

Spin era così grande e forte che stritolò il topolino Ale che dopo l'abbraccio sembrava appena uscito dalla lavatrice, mentre Ali la farfalla e Auri la libellula preferirono

salutarlo dall'alto lanciandogli petali di fiori e Holli la coccinella gli fece il solletico sul nasone per farlo ridere.

Stava per scendere la sera nel meraviglioso paese Unisauri, tutti iniziavano ad avere fame e anche un po' di paura.

A tutti mancavano le maestre Eledada e Matildada..

Poi il drago Leon decise di accendere un bel fuoco e tutti ci si sedettero intorno per riscaldarsi.

Sol il parone iniziò a raccontare una favola, poi Marghe la cinciallegra raccontò qualche storia divertente, e Gio il lupo degli indovinelli come quelli che solitamente faceva la maestra Eledada.

Tutti si addormentarono.

Gatto Giovanni sentì delle voci che sembravano venire da lontano.

“Svegliati Gatto Giovanni, siamo arrivati!”

*Il Gatto aprì gli occhi e si guardò intorno: non c'era il campo d'erba verde né il fuoco fatto da leon il drago.*

*Diegus il falco lo stava chiamando.*

*“Dai Gatto Giovanni, non vorrai dormire tutto il giorno!! Sono le dieci e tra poco saranno le undici e poi le dodici...”*

*“Si va bene, sono sveglio..” disse Gatto Giovanni dopo avere fatto un grande sbadiglio.*

*Erano tutti sul pullman giallo, le maestre li stavano chiamando per scendere: erano arrivati a Unisarri e lui aveva fatto solo un sogno.*

*Un bellissimo sogno dove lui e i suoi amici avevano vissuto una grande avventura, dove si erano aiutati ed insieme erano stati capaci di trasformare qualcosa di brutto in qualcosa di incredibile.*

*Gatto Giovanni pensò che forse un po' si sentiva triste di avere solo sognato quella incredibile avventura.*

*E così, mentre si preparava con i suoi compagni per scendere dal pullman, mise la zampetta in tasca per prendere un fazzoletto e sentì qualcosa di duro e rotondo.*

*Era una piccola pietra d'oro.*

*Sorrise felice, pensando che le cose belle, spesso, sono proprio lì, davanti ai nostri occhi.*

*La maestra Eledada lo prese in braccio, gli accarezzò il pelo morbido e gli disse:*

*“lo sai che ti voglio bene piccolo birbante. Ricordalo sempre. Anche quando sarai solo ricordati che tu puoi essere e puoi fare ciò che vuoi. E adesso andiamo a divertirci che la più grande di tutte le avventure vi sta aspettando...”*

*Per me insegnare significa soprattutto ricordare ad ogni bambino che è amato, visto, riconosciuto.*

*Quando siamo amati, visti e riconosciuti, siamo in grado di fare e affrontare qualunque cosa.*

